

AGRICOLTURA. L'intervento del presidente regionale e provinciale Daniele Salvagno

Coldiretti: «Stop all'olio d'oliva dalla Tunisia»

Nel 2018 le importazioni segnano già un +260% sul 2017 pari a un quantitativo totale di 26,6 milioni di chilogrammi

Francesca Lorandi

Va fermata l'invasione di olio di oliva dalla Tunisia. L'appello lo lancia Daniele Salvagno, neopresidente di Coldiretti Veneto e alla guida di Coldiretti Verona, produttore di olio Dop, snocciolando numeri che spiegano l'allarme: nel 2018 le importazioni hanno segnato +260% sul 2017, in base ai dati Istat relativi al primo quadrimestre che attestano lo sbarco in Italia di 26,6 milioni di chili. «L'Ue», sottolinea Salvagno, «deve respingere al mittente la richiesta del governo di Tunisi di rinnovare la concessione temporanea di contingenti d'esportazione di olio d'oliva a dazio zero verso l'Ue per 35mila tonnellate l'anno scaduta il 31 dicembre 2017, oltre alle 56.700 tonnellate previste dall'accordo di associazione Ue-Tunisia che è in vigore dal 1998».

Il danno stimato per le aziende è enorme: in gioco c'è oltre un milione di ettari di terreno coltivato a ulivo in Italia, secondo produttore

mondiale di olio di oliva e può contare sul maggior numero di olio extravergine a denominazione in Europa, con un patrimonio di 250 milioni di piante e 533 varietà di olive. Verona e il Veneto giocano un ruolo da protagonisti: la regione da secoli produce extra vergine d'oliva e, per le radici storiche e culturali, vanta due Denominazioni d'origine: Garda Dop e Veneto Dop. Le aree destinate a ulivi coprono una superficie di circa 5mila ettari, 2.100 dei quali sulle colline veronesi, 1.400 sul Garda. Le aziende olivicole coinvolte sono circa 7.500, i frantoi attivi sono circa 51, e in tutti negli ultimi anni sono stati fatti investimenti in tecnologie di ultima generazione.

«La produzione italiana», precisa Salvagno, «va difesa dalla concorrenza sleale che non rispetta le stesse regole dal punto di vista sanitario, ambientale e sociale». I danni relativi all'arrivo di olio tunisino non riguardano solo i produttori ma anche i consumatori, perché si tratta di produzioni di basso qualità sven-



Daniele Salvagno

dute a prezzi insostenibili ma commercializzate dalle multinazionali sotto copertura di marchi nazionali ceduti all'estero, per dare parvenza di italianità da sfruttare sui mercati nazionali ed esteri.

«L'olivicoltura del Nordest», sottolinea Salvagno, «è invidiata e ricercata da tutto il mondo. È necessario difendere l'olio nostrano che deriva da varietà autoctone e dalla cura che ogni produttore usa dalla raccolta alla molitura. Per questo avranno dura battaglia i prodotti marocchini e tunisini a entrare sul territorio nazionale. Il settore agricolo», per Salvagno, «non deve diventare merce di scambio di accordi internazionali senza considerare l'impatto sul piano economico, occupazionale e ambientale sui territori». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8 Economia

Coldiretti: «Stop all'olio d'oliva dalla Tunisia»

Stati cbi di Cast R e Cofal progetto di questione inversa

Il ministro dell'Agricoltura, Stefania Giuffrè, ha chiesto al presidente della Coldiretti, Daniele Salvagno, di intervenire presso il governo tunisino per fermare l'importazione di olio d'oliva a dazio zero. Salvagno ha risposto che la Coldiretti è pronta a sostenere il governo italiano in questa battaglia.

Il settore agricolo italiano è in forte difficoltà a causa della concorrenza sleale di prodotti a basso costo provenienti da paesi come la Tunisia. La Coldiretti ha chiesto al governo di intervenire per fermare questa pratica.

Il ministro dell'Agricoltura, Stefania Giuffrè, ha chiesto al presidente della Coldiretti, Daniele Salvagno, di intervenire presso il governo tunisino per fermare l'importazione di olio d'oliva a dazio zero. Salvagno ha risposto che la Coldiretti è pronta a sostenere il governo italiano in questa battaglia.

Il settore agricolo italiano è in forte difficoltà a causa della concorrenza sleale di prodotti a basso costo provenienti da paesi come la Tunisia. La Coldiretti ha chiesto al governo di intervenire per fermare questa pratica.

Per Sparkasse un utile di 14,3 milioni
Miglior semestre degli ultimi 10 anni

SAN ZENO DI MONTICENA - VI
STREET FOOD
4 - 5 AGOSTO

GRANDI PRESTAZIONI
TACCOMI motorfarm